

INDIRIZZI PER TROVARE INFORMAZIONI

CERCO DI FAR CONOSCERE LA LEGGE CON FB:
(WWW.FACEBOOK.COM/ZERODEBITI)
SIA COL BLOG: ZERODEBITI.BLOGSPOT.IT

SUICIDI: L'ISTAT NON LI CONTEGGIA PIU'

DAL 2012 L'ISTAT NON PUBBLICA IL NUMERO
ULTIMO DATO 2010: 187 CASI (E 245 TENTATI)
OSSERVATORIO SUICIDI: 121 NEI PRIMI 6 MESI 2015

UNA LEGGE POCO PUBBLICIZZATA

SOLO DA AGOSTO GLI ATTI DI PRECETTO DEVONO
RECARE L'AVVISO CHE IL DEBITORE PUO' FARE UN
PIANO E COMPORRE LA CRISI AI SENSI L. 3/2012

'Debiti, la rinegoziazione funziona Però le istituzioni creino un fondo'

Parla un commercialista nell'organismo di composizione della crisi

C'E' UNA LEGGE, la 3/2012, cosiddetta 'salva-suicidi', varata per far fronte ai tanti, portati anche a conseguenze estreme per la lunga crisi economica e i suoi effetti: occupazione precaria, licenziamenti, cassa integrazione, fallimenti. Il consumatore, il piccolo imprenditore che non possono più pagare le rate di un prestito, o di un mutuo, un pignoramento, per cause indipendenti dalla loro volontà possono ricorrere alla legge - concludere con i vari creditori (banche, finanziarie, Equitalia per i debiti erariali) un accordo di ristrutturazione e di riduzione dei debiti. E' una ricontrattazione. La possibilità passa attraverso la definizione di un piano di solvibilità che assicura la possibilità di un ammortamento diverso, più diluito, più agevole del debito. Il piano è tenuto sotto controllo da Tribunale e Organismo di composizione della crisi (Occ). Condizione essenziale, ovvia: non si parla di debiti di gioco, ma di debiti riconducibili a mutui prima casa, acquisti di beni importanti.

Claudio Miceli, 48 anni, commercialista, fa parte dell'organismo di composizione. «Ho assistito lo tsunami di questi anni; visto coi miei occhi le sicurezze di una vita di decine di persone spazzate via in po-

chi mesi». Spiega che la «stretta creditizia da parte delle banche» dopo che il ricorso a finanziamenti e prestiti personali con una certa facilità aveva subito un boom, ha contribuito in maniera significativa al sovraindebitamento di persone, famiglie e piccole imprese». Illustra la legge «poco pubblicizzata e di fatto operativa solo dal luglio scorso: l'Italia come molti paesi eu-

ropei e l'America si è dotata di una norma che aiuta le persone e le piccole imprese in difficoltà economiche a uscire dai debiti e a poter ripartire. Viene data la possibilità, rivolgendosi al tribunale, di pagare in base alle possibilità contingenti. E la parte residua del debito, è cancellata». Scadenze e modalità di pagamento dei creditori prevedono pure la cessione di crediti futuri

(esempio il Tfr) e le eventuali garanzie rilasciate da terzi.

PER MICELI «le Istituzioni dovrebbero fare la loro parte in questa situazione di precarietà. Per accedere alla procedura di composizione bisogna pagare i costi di accesso, di qualche migliaio di euro. Ciò blocca il debitore e quello che dovrebbe essere un beneficio si rivela un ostacolo tale da impedire



Il commercialista Claudio Miceli, che svolge anche attività nell'organismo di composizione della crisi, davanti al Tribunale

**«C'E' STATO UNO TSUNAMI»
Ho assistito a uno tsunami;
visto le sicurezze di decine
di persone spazzate via**

al debitore di poter cancellare i propri debiti. E' un paradosso inaccettabile»

Parte così un appello: «Il Comune potrebbe stanziare un fondo equo per la copertura delle spese e anche l'Arcidiocesi potrebbe fare una sinergia con l'assessorato delle politiche sociali: Firenze sarebbe una delle prime città italiane ad affrontare il problema del sovraindebitamento. Comune, Regione, Diocesi, Caritas contribuiscano alla causa, costituendo un fondo».

giovanni spano
giovanni.spanolanazione.net

LA PROCEDURA

Se il piano è omologato le esecuzioni sono stoppate

«UNA VOLTA omologato il piano da parte del Tribunale - spiega ancora Miceli - non potrà più essere iniziata o proseguita una azione esecutiva. L'effetto principale che otterrà il debitore sarà l'*esdebitazione*: la parte di debito originario non pagato non potrà più essere richiesto. Esempio: se il debito originario ammonta a 10.000 euro e in base al piano concordato diventa 6.000, significa che 4.000 euro sono estinti. Così non avviene in caso di vendita all'asta della casa all'asta. Esempio: il debito è di 150.000 euro, la casa è venduta a 100.000; il debito di 50mila rimane.

«DA commercialista cerco di offrire una prima informazione a tutti. E svolgendo attività di associazionismo in favore di aziende e famiglie sovraindebitate abbiamo cercato di aiutarle con la legge». Troppo elevato infatti il costo umano, sociale per non attivarsi: i suicidi per crisi economica secondo un'altra fonte Università degli studi **Link Campus University** sono stati 439: nel 2014 sono stati 201, nel 2013 149, nel 2012 89.

g-sp.

